

***COMUNE di
COLOGNO AL SERIO***

CONSIGLIO COMUNALE

del 21/12/2019

Sindaco DRAGO CHIARA

Buongiorno a tutti. Io comincerei la seduta di Consiglio, tanto poi tagliamo il panettone, se vi va di fermarci, quindi possiamo scambiarci un po' di... anche della Coppa Campioni dell'83, va bene.

Buongiorno a tutti. Prego il Segretario di fare l'appello per verificare la presenza del numero legale e poi daremo avvio a questo Consiglio Comunale. Grazie Dott. Valli, le cedo la parola.

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

Il Segretario procede all'appello

Sindaco DRAGO CHIARA

Bene, verificata la presenza del numero legale, possiamo iniziare questa seduta.

OGGETTO N. 1 - SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIG. ANDREA ARNOLDI E CONTESTUALE CONVALIDA DEL CONSIGLIERE NEO ELETTO - ART. 38 COMMA 8 D.LGS. N. 267/2000.

Sindaco DRAGO CHIARA

Al primo punto abbiamo la: "Surroga del Consigliere comunale dimissionario sig. Andrea Arnoldi e contestuale convalida del Consigliere neo eletto".

Do rapida lettura del fatto che in data 4 dicembre è stata assunta al protocollo dell'ente in pari data come numero di protocollo 20523 la lettera con cui il Cons. Sig. Andrea Arnoldi, appartenente alla lista denominata Lega Nord, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale. Dal momento che queste dimissioni comportano la vacanza di un seggio all'interno dell'organo consiliare, visti gli articoli del Testo Unico degli Enti Locali, con tutte le varie specifiche, il nostro statuto comunale con l'art. 12 e il termine di 10 giorni, come sapete, non ha una natura effettivamente perentoria ed essendoci anche stati alcuni ulteriori avvicendamenti, si sono resi necessari più giorni per arrivare ad individuare il Consigliere che surrognerà la figura del sig. Andrea Arnoldi.

Qui trovate nella proposta di delibera i vari Consiglieri che hanno rinunciato ad entrare nel Consiglio Comunale, e quindi con nota prot. 21306, consegnata a mani il 14 dicembre, è stata effettuata analoga comunicazione al sig. Roberto Cavalleri in qualità di 8° candidato non eletto appartenente alla lista Lega Nord, il quale, in pari data, ha consegnato al protocollo comunale un'apposita dichiarazione circa l'insussistenza di cause di ineleggibilità, inconfiribilità, incompatibilità all'assunzione della carica di consigliere comunale.

Esaminando quindi la sua condizione, verificando che non esistono queste cause di ineleggibilità, inconfiribilità, incompatibilità, ritenuto di dover procedere quindi alla surroga del consigliere dimissionario, sig. Andrea Arnoldi con l'8° candidato sig. Roberto Cavalleri, visto quanto già abbiamo detto e acquisito il parere favorevole, io propongo a questo Consiglio Comunale di mettere in votazione la surroga del Cons. Andrea Arnoldi con la figura del Cons. Roberto Cavalleri.

Chiaramente, prima di procedere alla votazione, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale, vorrei ringraziare il Cons. Andrea Arnoldi per il lavoro che ha svolto in questo Consiglio Comunale nei 2 anni in cui è stato Consigliere di questo mandato. Lo ringrazio e voglio augurare al Cons. Roberto Cavalleri di poter proseguire e svolgere un buon lavoro in questo Consiglio Comunale.

Se qualcun altro vuole dire qualcosa in merito a questa surroga? Se non ci sono interventi, metto in votazione la surroga e poi chiederò al Cons. Roberto Cavalleri di prendere posto al tavolo dei Consiglieri comunali.

Chi è favorevole alla proposta di surroga del Cons. Arnoldi? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

C'è l'immediata eseguibilità immagino. Quindi propongo di votare anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Quindi l'ex Cons. Andrea Arnoldi viene surroga dal neo Consigliere Roberto Cavalleri, a cui faccio gli auguri da parte di tutto il Consiglio Comunale e lo invito a sedersi presso il tavolo dei Consiglieri.

OGGETTO N. 2 - COMUNICAZIONE SECONDO PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA.

Sindaco DRAGO CHIARA

Possiamo passare al 2° punto all'Ordine del Giorno che è la: "Comunicazione del secondo prelevamento dal fondo di riserva".

Avrete visto, immagino, la documentazione che è stata allegata nell'area riservata del sito con la quale il Sindaco ha tenuto, nel primo Consiglio Comunale utile, a comunicare eventuali prelevamenti dal fondo di riserva.

Come sapete, i prelevamenti hanno carattere straordinario per spese impreviste che non trovano copertura sui capitoli di Bilancio e, essendoci state appunto alcune problematiche legate al periodo di forti piogge nella scuola materna, abbiamo dovuto provvedere a sostituire 2 pompe presenti lì per evitare che l'acqua invadesse i locali della mensa e dell'aula polivalente. E quindi si è reso necessario fare questo prelevamento dal fondo di riserva.

Come potete vedere, "Servizi per manutenzioni ordinarie immobili della scuola materna", il capitolo con 2.000 euro da aumentare e poi abbiamo aggiunto altri fondi ad altri 2 capitoli "Servizi diversi" e "Noleggio attrezzature", per le ultime iniziative natalizie e spese per patrocini e rappresentanze legale per 2.600 euro.

Se non ci sono interventi su questa comunicazione, passo al terzo punto.

OGGETTO N. 3 - LETTURA E APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATE NELLA SEDUTA IN DATA 30.11.2019.

Sindaco DRAGO CHIARA

Terzo punto: “Lettura e approvazione dei verbali delle deliberazioni del Consiglio Comunale adottate nella seduta in data 30.11.2019”.

Chiedo al Segretario, dott. Valli, di leggere gli oggetti delle delibere, in modo tale che poi possiamo metterli in votazione. Grazie dott. Valli.

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

Avevamo la deliberazione n. 43 avente per oggetto: “Lettura e approvazione dei verbali delle deliberazioni del Consiglio Comunale adottate nella seduta in data 12/102019”.

La deliberazione n. 44 avente per oggetto: “Interrogazione presentata ai sensi dell’art. 24 del regolamento del Consiglio Comunale dai Consiglieri Sigg.ri Legramanti Roberto Antonio, Arnoldi Andrea e Picenni Marco, appartenenti alla lista Lega Nord, avente come oggetto: Giostra disabili via dei Caniana”.

La deliberazione n. 45 avente per oggetto: “Interrogazione presentata ai sensi dell’art. 24 del regolamento del Consiglio Comunale dai Consiglieri Sigg.ri Legramanti Roberto Antonio, Arnoldi Andrea e Picenni Marco, appartenenti alla lista Lega Nord, avente come oggetto: Carezza di organico.

La deliberazione n. 46 avente per oggetto: “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021 variazione d'urgenza n. 10 - ratifica deliberazione 180 del 05.11.2019 adottata in via d'urgenza dalla giunta comunale.

La deliberazione n. 47 avente per oggetto: “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021 - variazione n. 11.

La deliberazione n. 48 avente per oggetto: “Mozione ai sensi dell'art. 24 del regolamento del Consiglio Comunale presentata dai consiglieri comunali sigg. Roberto Antonio Legramanti, Andrea Arnoldi e Marco Picenni della lista "Lega Nord" ad oggetto: "Viabilità via Milano".

Sindaco DRAGO CHIARA

Benissimo, grazie Dott. Valli. Se non ci sono osservazioni su queste deliberazioni metto in votazione la loro approvazione. Chi è favorevole ad approvarle? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Nessun astenuto. Quindi le delibere dello scorso Consiglio Comunale... astenuto? Ok. No, non cambia nulla, potrebbe comunque aver preso visione e approvarle. Perfetto. Quindi le deliberazioni sono approvate all’unanimità.

OGGETTO N. 4 - ART. 194 D.LGS. 267/2000 - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANCIO - SENTENZA GIUDICE DI PACE DI TREVIGLIO N. 182/19 SENT.

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al 4° punto all'Ordine del Giorno che è secondo l'“Art. 194 del Testo Unico degli Enti Locali: Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio per sentenza giudice di pace di Treviglio n. 182/19”. Relazionerà l'Ass. Pezzoli a cui cedo la parola.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Buongiorno a tutti. Niente, un debito fuori bilancio dovuto ad un'ordinanza, come detto dal Sindaco, la sentenza del giudice di pace che annulla un'ingiunzione di pagamento della polizia locale e addebita al Comune 43 euro, presumo sia il diritto unificato per la presentazione del ricorso. Quindi, si chiede l'approvazione di questo debito fuori bilancio di 43 euro.

L'ingiunzione, vediamo, c'era la relazione...

Sindaco DRAGO CHIARA

Nella proposta di delibera non c'è...

Ass. PEZZOLI DANIELE

No, c'è la relazione. Dovrebbe essere del 2019, forse di maggio addirittura, è rapida. Anzi no, il verbale è del 2015, lui ha fatto ricorso, lui non ha pagato, è stata fatta l'ingiunzione, lui ha fatto ricorso sull'ingiunzione, ma non sul verbale del 2015 che ormai era... sull'ingiunzione sì, a quanto pare sì. Sembra strano anche a noi perché in teoria dovrebbe contestare il verbale, però il giudice di pace gli ha dato ragione sull'ingiunzione di fatto il sollecito del pagamento di un verbale non pagato. Quindi, a ritroso, ha annullato di fatto tutto. Però l'ingiunzione è di maggio e la sentenza è arrivata qualche giorno fa.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altre domande? Se non ci sono interventi metto in votazione questo punto. Chi è favorevole al riconoscimento del debito fuori bilancio? Tutti favorevoli? Contrari? Faccio la controprova. Nessuno. Astenuti? Nessun astenuto. Perfetto.

Abbiamo l'immediata eseguibilità? No, non mi sembra. Non c'è. Quindi possiamo passare al prossimo.

OGGETTO N. 5 - RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016, N. 175, COME MODIFICATO

DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ANNO 2019.

Sindaco DRAGO CHIARA

Prossimo punto all'Ordine del Giorno: "Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 175/2016, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 100/2017".

Andiamo in approvazione con questo ultimo Consiglio Comunale dell'anno perché sapete che il termine per approvare il Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni è il 31 dicembre di ogni anno. Ecco perché abbiamo indetto una seduta in questa data.

Lascio la parola all'Ass. Pezzoli che relazionerà sulle ultime novità legate alle partecipate.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Come sapete nel 2017, a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 del Testo Unico sulle partecipate, entro il 30 settembre del 2017 il nostro Comune ha fatto una prima ricognizione straordinaria di tutte quelle che erano le partecipazioni dirette e indirette detenute dall'Ente.

La norma prevede che, a seguito di questa prima ricognizione straordinaria del 2017, ogni anno, entro il 31/12, si porta in Consiglio Comunale una sorta di stato avanzamento lavori di ciò che si è deciso di fare e del monitoraggio che è intervenuto in corso d'anno relativo alle partecipazioni ancora detenute dall'ente alla data del 31/12 dell'anno precedente.

Quindi oggi vediamo cos'è successo nel 2019 relativamente a ciò che è stato deliberato l'anno scorso e a ciò che è intervenuto durante l'esercizio 2019.

Facciamo questa disamina solamente sulle partecipazioni detenute in maniera diretta perché su quelle detenute in maniera indiretta di fatto il Comune non può intervenire perché le azioni sulle partecipazioni a sua volta detenute dalle società in cui il Comune partecipa non dipendono direttamente da noi, bensì dalla società in cui noi partecipiamo appunto.

Durante la deliberazione dell'anno precedente, avevamo deciso di mantenere la partecipazione senza interventi in due società, poi vedremo, anzi vediamo... eccolo qua.

Quindi abbiamo deciso di mantenere senza interventi la partecipazione in UNIACQUE e in SERVIZI COMUNALI perché sono due società che garantiscono i servizi di base, quindi per i rifiuti e per la gestione dell'acqua, quindi su queste partecipazioni non si può fare nulla.

Per una partecipazione abbiamo comunicato l'intenzione di vendere le quote, che è SAB, è questa qua, per cui abbiamo quote 0,8%, nessuno si è presentato per l'acquisto, nessuno ha fatto proposte per l'acquisto, ma com'era prevedibile, trascorso un anno dalla volontà e dalla messa in vendita delle azioni, chiederemo alla società SAB, così come prevede la norma, di liquidare le nostre azioni.

Dall'ultimo aggiornamento sono un po' in difficoltà perché ci sono dei diritti di prelazione incrociati sul fatto di acquisto, per cui anche il recesso inficerebbe il fatto di redistribuzione delle azioni presso gli altri soci. Per cui è una situazione un po' ingarbugliata in realtà, però diciamo che la nostra volontà è stata manifestata l'anno scorso e adesso si è cristallizzata, per cui noi continueremo su questa strada per vedere le evoluzioni della situazione.

E per due società che sono COSIDRA e GESIDRA, su queste magari dopo spendo qualche parola in più, l'anno scorso avevamo già preannunciato che le società sarebbero state messe... la volontà era quella di mettere in liquidazione le società.

Quindi, salto le prime 3, passo subito a COSIDRA e GESIDRA che sono un po' più significative.

Per quanto riguarda GESIDRA, innanzitutto c'è un refuso perché, come vedete, stato di attuazione delle procedure, non c'è una procedura di alienazione in corso, bensì non è in corso una procedura di liquidazione, anzi la procedura di vendita perché a marzo del 2019 i soci si sono incontrati con la volontà manifesta di mettere in liquidazione la società e di nominare il liquidatore che dismettesse le attività, realizzasse le attività e poi liquidasse i soci.

Purtroppo, anche per una serie di interventi degli anni precedenti della società che liquidando i soci già usciti, tra cui la Provincia, il Comune di Stezzano, presumo anche Urgnano e altri Comuni, di fatto non ha mai provveduto ad annullare le azioni proprie che aveva acquistato.

Per cui, noi, quando ci siamo trovati noi soci residui a voler deliberare la messa in liquidazione e la nomina del liquidatore col notaio, di fatto ci si è resi conto che la società deteneva più del 50% delle azioni proprie; azioni proprie che fanno quorum, ma non hanno diritto di voto.

Quindi, di fatto, per la liquidazione avremmo avuto bisogno comunque anche in seconda convocazione di una maggioranza stabilita nel 50 + 1 delle partecipazioni, maggioranza che non avremmo più potuto ottenere, per cui il Consiglio di Amministrazione ha segnalato questa cosa al tribunale e il tribunale, con atto di liquidazione n. 9511 del 2019, ha disposto la liquidazione giudiziale della società nominando un liquidatore tra una rosa di nomi proposta dal Consiglio di Amministrazione. Per cui, dal 24 luglio anche GESIDRA è in liquidazione.

Invece, per la società COSIDRA, ci eravamo lasciati nel 2018 con già manifesta la volontà di mettere in liquidazione la società. Volontà che si è concretizzata con la delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 28 gennaio 2019, per cui la società dal 28 gennaio è in liquidazione ed è stato nominato liquidatore il Dott. Tripodi, ma era stato fatto anche un passaggio in Consiglio Comunale per autorizzare il Sindaco ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrebbe poi messo in liquidazione la società.

Gli ultimi aggiornamenti, visto che siamo freschi di riunione avvenuta ieri mattina in UNIACQUE, martedì sera abbiamo approvato il Bilancio 2018. Siamo arrivati così lunghi, quasi alla fine dell'anno 2019 proprio perché è in corso ormai da quasi un anno e mezzo questa trattativa tra i soci, rappresentati dal liquidatore della

società e UNIACQUE perché questa acquisisca i cespiti, le attività e le passività di COSIDRA così poi si possa mettere in liquidazione una società vuota.

Quindi, pensavamo di riuscire a chiudere questa trattativa entro fine anno, da qui il fatto di avere tirato così lungo l'approvazione del bilancio perché se si fossero definiti i numeri entro fine anno il bilancio del 2018 avrebbe dovuto tenere in considerazione anche le valutazioni che si sarebbero dovute fare in caso di accordo trovato con UNIACQUE.

In realtà, abbiamo dovuto comunque approvare il bilancio perché ormai siamo a fine anno e non potevamo andare oltre martedì sera; ieri abbiamo fatto un'altra riunione con UNIACQUE che si è impegnata entro febbraio - marzo del 2020 a fare col liquidatore questo atto transattivo, per cui verrà acquisito di fatto tutto, così verrà completamente svuotata, verranno presi i cespiti relativi all'impianto idrico, i debiti collegati ai cespiti relativi all'impianto idrico, il terreno di Morengo con il relativo mutuo, un'ipoteca su un terreno dell'ex SBS Valorizzazioni, uno strumento partecipativo che aveva in corpo la società e così l'atto sarà configurato come cessione di ramo d'azienda, dove nel ramo d'azienda di fatto viene spostato tutto. Resterà COSIDRA vuota che verrà messa in liquidazione, ma di fatto vuota, per cui una volta che verrà svuotata la liquidazione avverrà giusto i tempi tecnici di passare in Consiglio Comunale, nominare l'assemblea e poi partecipare all'assemblea straordinaria e chiudere la società. COSIDRA questa, sì.

Invece per GESIDRA l'ultimo aggiornamento che abbiamo era quello di prima, con la messa in liquidazione giudiziale e il Bilancio non verrà più approvato dai soci perché la società non ha più la maggioranza per poter fare nulla e farà tutto il liquidatore giudiziale che s'interfacerà direttamente con il tribunale.

Tripodi è COSIDRA. Su GESIDRA è stata nominata la Rag. Vailati di Treviglio che faceva parte di questa rosa dei nomi suggerita dal CDA al tribunale. Siamo in attesa anche di aggiornamenti da parte della ragioniera, che però essendosi insediata a luglio, deve avere tempo di ricostruire, di interfacciarsi con i precedenti amministratori, di capire dov'è arrivata la società per mettere in atto tutte le procedure per chiudere gli ultimi servizi ormai residuali, realizzare le attività e liquidare i soci con quello che rimane. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Pezzoli. Ci sono interventi su questa proposta di deliberazione? Se non ci sono interventi la metto in votazione. Chi è favorevole ad approvare il Piano di razionalizzazione delle partecipate? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Due astenuti: i Cons. Picenni e Sesani.

C'è l'immediata eseguibilità?

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

Sì.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ok. La mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Due astenuti, sempre i Cons. Picenni e Sesani. Quindi il punto è approvato.

OGGETTO N. 6 - COSTITUZIONE SERVITU' DI PASSAGGIO SU AREA DI PROPRIETA' COMUNALE - MAPP. 793 - DETERMINAZIONE INDENNITA'.

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al sesto punto all'Ordine del Giorno: "Costituzione servitù di passaggio su area di proprietà comunale al mapp. 793 - determinazione indennità". Relazionerà l'Ass. Guerini a cui cedo la parola.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Buongiorno a tutti. La società Edil Zambetti, proprietaria di un capannone compreso tra la via Val D'Aosta e la via perpendicolare, avendo interclusa la possibilità di accesso a seguito della mancata conferma di una strada pubblica che è stata incorporata all'interno della società PFC, di fatto non ha più la possibilità di entrare direttamente in questo capannone, ha chiesto al Comune di poter, in un primo tempo, acquisire una parte di area destinata a servizio pubblico per realizzare la strada.

Noi, naturalmente, pur volendo venire incontro alle necessità di quest'azienda e capito anche la problematica derivante dalla mancata previsione conferma di questa strada, abbiamo preferito optare per una servitù di passaggio; servitù di passaggio che permetterà a chiunque di poter usufruire di quell'area.

In questa delibera si prevede la stima da parte dell'Ufficio Edilizia Privata di quella che è l'indennità che la società dovrà versare come servitù sul mappale, quello evidenziato in rosso, che è di proprietà comunale; il mappale dietro che attualmente è ancora di proprietà della Sig.ra Delcarro Bambina, anche se l'area fa parte di un piano di lottizzazione dove c'era la previsione di cessione gratuita all'amministrazione comunale.

Come in tante lottizzazioni, ancora non sono avvenuti passaggi di proprietà. Quindi la costituzione della servitù in questo primo istante avverrà sul tratto naturalmente di proprietà pubblica; dopodiché ci sono già state delle intese tra la proprietà Delcarro e l'Edil Zambetti e il Comune eserciterà anche la servitù su questo pezzetto d'area perché, come voi sapete, quando si vengono ad acquisire al patrimonio comunale delle aree pubbliche non possono essere gravate da servitù, però in questo momento noi siamo consapevoli che per dare accesso al capannone, in un secondo tempo ci sarà anche questo passaggio.

La stima fatta dall'Ufficio Tecnico ammonta a 14.120 euro per quanto riguarda la servitù, a compensazione della realizzazione di quest'opera a favore del privato, ma che, torno a ripetere, se avere ben presente l'area, servirà anche d'accesso

ad entrambi, sia al parcheggio esistente, che all'area verde, quindi non sarà precluso il passaggio, non ci saranno sbarre, non saranno delimitate, la ditta a compensazione si è impegnata a realizzare opere relative ad asfaltature di strade che concentreremo nella zona industriale per un importo di 18.000 IVA compresa sul presupposto di computi metrici che abbiamo già predisposto e che avremmo dovuto realizzare nel 2020. Nel 2019 purtroppo la carenza di fondi non ci ha dato l'opportunità di intervenire come avremmo voluto.

Grazie. Se ci sono interventi.

Sindaco DRAGO CHIARA

Apro la discussione, ci sono domande su questo punto specifico? Cons. Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

La via lì dietro è viale Europa? Dove ci troviamo? In che via scusi?

Ass. GUERINI GIOVANNA

(intervento senza microfono)

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Questo non si vede molto, questa forse.

Ass. GUERINI GIOVANNA

(intervento senza microfono)

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Ho capito sì, sì, ho capito adesso.

Ass. GUERINI GIOVANNA

...e quindi hanno proprio la necessità di entrare anche se non sarà un'entrata agevole perché, come potete vedere, il passaggio è abbastanza limitato.

Sindaco DRAGO CHIARA

D'accordo. Se non ci sono altri interventi metto in votazione questo punto. Chi è favorevole alla proposta di servitù? Tutti favorevoli. Contrari? Facciamo la controprova. Nessuno. Astenuti? Nessun astenuto. Quindi la proposta è approvata all'unanimità.

C'è l'immediata eseguibilità anche su questa? Poi, la prossima volta me le segno. Credo che non l'abbia messa.

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

No.

Sindaco DRAGO CHIARA

No. Perfetto.

OGGETTO N. 7 - APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 34, COMMA 20, DEL D.L. 179/2012 CONVERTITO IN LEGGE 221/2012, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CENTRO NATATORIO COMUNALE.

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi possiamo passare al prossimo punto all'Ordine del Giorno n. 7 che è: "Approvazione relazione ex art. 34, comma 20, del D.L. 179/2012 convertito in legge 221/2012, per l'affidamento del servizio di gestione del centro natatorio comunale".

Abbiamo una proposta di approvazione della relazione di affidamento del servizio e poi una relazione illustrativa semplicemente per spiegare, dico proprio due cose e poi lascio la parola all'Ass. Guerini che relazionerà nello specifico sul punto che, come vedete nella proposta di delibera, si è ricostruito un po' tutto quanto è stato fatto in merito alle varie proposte sul centro natatorio e si è arrivati a proporre questa relazione perché è appunto un atto prodromico a intraprendere qualsiasi iniziativa rispetto ad una possibile concessione del centro previsto dalla legge 221/2012 che recita quanto segue: "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguate informazioni alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione pubblicata sul sito internet dell'ente affidante che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento scelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale indicando le compensazioni economiche se previste".

Quindi, essendo un atto dovuto, lo presentiamo al Consiglio Comunale. Vi chiedo anche di tener conto del fatto che la proposta di deliberazione andrà corretta in una sua parte che è in pratica l'ultimo paragrafo della presentazione, tenuto conto che la relazione in argomento è stata sottoposta all'attenzione del revisore dei conti e che lo stesso non ha ritenuto di dover formulare uno specifico parere in relazione alle competenze di cui all'art. 239 del Testo Unico degli Enti Locali.

Proponiamo al Consiglio Comunale di togliere questo paragrafo perché, sentita anche la revisora, preferisce proprio che non venga accettato e che non sembri una sua mancata disponibilità a dare un parere, quanto invece un parere che non deve essere neanche richiesto in merito a questa specifica relazione.

Quindi, correttamente, ci ha proposto di toglierlo, in modo che non sembrasse da parte sua una poca disponibilità in merito a questo tema, ma piuttosto che non dovesse esserci neanche una richiesta in tal senso.

Quindi nella proposta che poi metteremo in votazione tenete conto che questo paragrafo verrà eliminato.

Lascio la parola all'Ass. Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Come avrete visto, allegata alla proposta di delibera c'è la relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza delle motivazioni che hanno previsto di procedere con l'affidamento in concessione del servizio di gestione del centro natatorio.

La relazione è stata predisposta dall'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici di concerto con il Segretario Comunale e prendo l'occasione per ringraziare entrambi.

L'oggetto dell'affido è la gestione del centro natatorio comunale. Come voi sapete, abbiamo fatto all'inizio del 2018 una manifestazione d'interesse con la quale hanno partecipato 3 offerenti: la prima, come ben sapete, era un'istanza legata alla progettazione e non era stato ben inteso, da parte di chi ha presentato l'offerta, qual era la finalità della manifestazione d'interesse; una seconda per la gestione della sola parte esterna e una terza per la gestione del complesso nel suo insieme.

A partire da questa manifestazione d'interesse che serviva a far capire all'amministrazione se ci fosse effettivamente interesse da parte di qualcuno a gestire, a prendere in mano il nostro centro natatorio, visto che gli impianti sportivi a destinazione natatori hanno delle grosse difficoltà sul mercato.

Quindi questa relazione parte da dati generali che sono relativi a quello che sarà l'oggetto, quindi la gestione, la concessione ai sensi dell'art. 164 e seguenti del Decreto Legislativo 50/2016, il codice dei contratti. Quale sarà la modalità di affidamento? Una concessione di costruzione e gestione in finanza di progetto di iniziativa pubblica, gara con procedura aperta per dare la possibilità a tutti di partecipare e all'amministrazione di poter selezionare con un criterio idoneo.

La durata che voi vedete di vent'anni per ora è stimata, in questi giorni l'ufficio sta anche valutando e sta predisponendo lo studio di fattibilità, per poi mettere a gara, verrà stabilita in esito alle successive fasi di valutazione del piano economico finanziario in quanto dovrà essere congrua dal periodo di tempo necessario al recupero degli investimenti da parte del concessionario privato.

La normativa di riferimento. La normativa di riferimento innanzitutto è la natura del bene impianto sportivo che, così come definito anche dalla giurisprudenza prevalente, l'ultimo riferimento è il Consiglio di Stato del 2016, conferma il consolidato orientamento a tenore del quale gli impianti sportivi di proprietà pubblica appartengono al patrimonio indisponibile dell'ente e quindi sono destinati a soddisfare le esigenze di tutta la collettività.

La gestione di tali impianti può essere effettuata anche tramite amministrazione diretta, ovvero da parte dell'amministrazione, ma quasi nessuna amministrazione ha, sia dal punto di vista delle risorse economiche, ma anche delle risorse umane, la possibilità di fare una gestione diretta.

Quindi una prima distinzione viene fatta fra quegli impianti che hanno una rilevanza economica e gli impianti che sono privi di rilevanza economica.

Più in particolare, ai fini della definizione della rilevanza economica del servizio sportivo, è necessario distinguere tra servizi che si ritiene debbano essere resi

alla collettività, anche al di fuori di una logica di profitto d'impresa, cioè quelli che il mercato privato non è in grado o non è interessato a fornire, da quelli che, pur essendo di pubblica utilità, rientrano in una situazione di mercato appetibile per gli imprenditori in quanto la loro gestione consente una remunerazione dei fattori di produzione e del capitale e permette all'impresa di trarre dalla gestione la fonte della remunerazione con esclusione di interventi pubblici. Quindi la valutazione se dà un reddito questo tipo di concessione o non dà reddito.

Il Decreto Legislativo 50/2016 definisce la concessione di servizi come un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano a uno o più operatori economici la fornitura e la gestione di servizi diversi dall'esecuzione dei lavori di cui alla lettera i-l), riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire il servizio oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione dei servizi.

Cos'è il rischio operativo? Come precisato dalla successiva lettera z-z), è il rischio legato alla gestione dei lavori o dei servizi sul lato della domanda o sul lato dell'offerta o di entrambi trasferito al concessionario. Quindi cosa importante, come stabilito dal decreto 50/16, dal codice dei contratti, una valutazione ponderata che è necessaria per la pubblica amministrazione di capire quali sono i rischi, ma che devono essere necessariamente in capo a chi gestirà il servizio.

Il nuovo codice degli appalti definisce qual è l'istituto del partenariato pubblico privato, la cui definizione normativa è data dall'articolo 3, comma 1 del suddetto Decreto Legislativo, secondo cui si intende per contratto di partenariato pubblico privato il contratto a titolo oneroso, stipulato per iscritto, con il quale una o più stazioni appaltanti conferiscono a uno o più operatori economici per un periodo determinato in funzione della durata dell'ammortamento dell'investimento o delle modalità di finanziamento fissate, un complesso di attività consistenti nella realizzazione, trasformazione, manutenzione, gestione operativa di un'opera in cambio della sua disponibilità o del suo sfruttamento economico o della fornitura di un servizio connesso all'utilizzo dell'opera stessa con assunzione del rischio secondo modalità individuate nel contratto da parte dell'operatore.

L'articolo specifica innanzitutto che i ricavi di gestione dell'operatore economico possono pervenire, non solo dal canone riconosciuto dall'ente concedente, ma anche da qualsiasi altra forma di contropartita economica, quale ad esempio l'introito diretto della gestione del servizio e utenza esterna.

Il partenariato pubblico privato si distingue a sua volta tra le opere fredde, cioè quelle che non hanno una rilevanza imprenditoriale tale da produrre ritorni diretti, o comunque in cui la funzione sociale è assolutamente predominante, tanto da non consentire l'applicazione di tariffe; e opere calde, come il nostro centro natatorio, ossia produrre una redditività futura e i cui costi di investimento possono essere tendenzialmente ammortizzati con i flussi di cassa derivanti dalla gestione economica dell'infrastruttura.

Particolare attenzione è data dalla distribuzione dei rischi tra pubblico e privato. In tal senso, è riconosciuto che il trasferimento del rischio in capo

all'operatore economico comporta la locazione in capo a privato per l'intero periodo di gestione dell'opera, del rischio di costruzione, del rischio disponibilità o del rischio di domanda dei servizi resi.

Nell'ottica però dell'equilibrio economico generale dell'affare, la norma prevede che gli eventuali rischi incidenti sui corrispettivi derivanti da fatti non imputabili all'operatore economico non ricadano a cascata su quest'ultimo soggetto qualora incolpevole. Vale a dire, se il rischio d'impresa si stabilisce che deve essere in capo all'operatore, qualora ci fosse qualcosa che è al di là della sua volontà o del suo operato, logicamente non si possono imputare a questo.

In coerenza con la valorizzazione del concetto di equilibrio economico finanziario dell'operazione economica nel suo complesso, inteso come la contemporanea coesistenza di convenienza economica e sostenibilità finanziaria, si prevede la possibilità che l'amministrazione aggiudicatrice possa stabilire anche il versamento di un contributo pubblico determinato ex ante.

La norma dispone altresì che l'eventuale riconoscimento del prezzo sommato al valore di eventuali garanzie pubbliche o di altri meccanismi di finanziamento non possano superare il 49% del costo dell'investimento complessivo.

Qual è il costo di questo investimento? Sono le opere che devono essere fatte per riattivare l'impianto, oltre naturalmente alle spese di gestione che sono in capo all'operatore privato.

La situazione pregressa del nostro centro la conosciamo un po' tutti, ma è riassunta brevemente nell'articolo 3. Il centro natatorio del Comune di Cologno è stato attivato il 26 giugno del 2012 con riferimento al parco acquatico esterno, e al 25 ottobre del 2012 per quanto riguarda l'impianto natatorio con esclusione del reparto SPA e del bar-ristorante, che tuttora non sono ultimati.

L'apertura degli impianti in data 1° luglio 2012 per le parti ultimate, mentre in data 10/10/2013 è stato avviato il procedimento di risoluzione della convenzione per gravi inadempienze del concessionario. La risoluzione della convenzione di concessione veniva perfezionata con provvedimento del 27/11/2014, contenente tutte le inadempienze rilevate.

Le modalità di scelta che sono di affidamento prescelta. L'amministrazione comunale, non disponendo, come ben detto prima, delle necessarie risorse umane e strumentali, ha individuato nella concessione la forma di gestione più idonea per la gestione del locale centro natatorio, mantenendo in amministrazione diretta le attività di controllo e di verifica della concessione, che saranno poi stabilite nella convenzione che si andrà a sottoscrivere nel contratto con l'operatore che si aggiudicherà la gara.

Il centro natatorio comunale necessita di una non rilevante riqualificazione di tipo impiantistico e strutturale, senza la quale non potrebbe essere affidato per una nuova gestione nelle condizioni attuali. E si fa riferimento e si parte proprio da quella perizia che è stata redatta dall'Ing. Tardi e nello studio di fattibilità che si sta predisponendo in questi giorni si sta facendo un'ulteriore verifica di eventuali ulteriori somme a disposizione, perché naturalmente questa era una perizia fine a se

stessa, poi ci saranno le somme in economia, le somme per i piani di sicurezza, le spese tecniche, IVA ecc.

Nell'ultimo anno sono pervenute proposte di partenariato pubblico privato anche a seguito di consultazione preliminare del mercato, indette da questa amministrazione, tali da far intravedere un potenziale interesse da parte di operatori privati e da indurre questo ente ad avviare una procedura ad evidenza pubblica al fine dell'individuazione di un operatore idoneo.

L'amministrazione, specialmente in quest'ultimo anno, ha incontrato diversi operatori e questo ci fa pensare che ci sia una prospettiva favorevole per l'aggiudicazione da parte di una o più società.

Considerato che l'investimento prevalente è già stato realizzato, non si ritiene necessario, al fine di raggiungere l'equilibrio economico finanziario, un contributo pubblico, anche perché con la rata di mutuo alle spalle, non possiamo sicuramente permettercelo.

Bensì è prudenzialmente stimabile un canone a carico del gestore che, in ogni caso, verrà stabilito in sede di gara in relazione alla verifica dei flussi di cassa, tali da permetterne la sostenibilità economica, quindi oltre alle spese per la riattivazione dal piano finanziario che verrà accluso alla gara.

Quale condizione necessaria per la riqualificazione giuridica del contratto di concessione partenariato pubblico privato, è necessario considerare i seguenti fondamentali aspetti: la corretta attribuzione dei rischi da porre a carico del concessionario, quindi rischio operativo, rischio di costruzione e rischio di domanda e di altre tipologie di rischio conseguenti; il controllo della sostenibilità del piano economico finanziario che verrà presentato; la corretta definizione delle clausole contrattuali; la redazione della matrice dei rischi, elaborata dal responsabile unico del procedimento, che ha, nella fase iniziale, l'obiettivo di disciplinare ex ante, cioè prima della gara, le modalità ed i limiti di revisione delle condizioni economico finanziarie e sostenere la necessaria e adeguata istruttoria per dare per verificata la convenienza del ricorso al partenariato pubblico privato.

Quindi l'operazione più importante sarà la valutazione da parte del RUP e degli enti validatori della sostenibilità dell'operatore, quindi della società, delle società che parteciperanno alla gara, quindi con la verifica della loro sostenibilità in tutti i sensi, la corretta definizione delle clausole contrattuali, quindi la negoziazione che verrà fatta tra amministrazione e operatore privato e l'individuazione della matrice dei rischi, che è la cosa più importante per fare in modo che si possa attestare e validare che il partenariato pubblico privato sia sostenibile e operativo, ma, nello stesso tempo, garantista per la pubblica amministrazione e per la collettività.

Dall'analisi della proposta emerge che il rischio di costruzione è a carico del privato, copre eventuali, ad esempio ritardo nei tempi di consegna, non rispetta gli standard del progetto o gli aumenti di costo in corso d'opera e gli inconvenienti di tipo tecnico che si possono verificare.

Qual è invece il rischio di mercato, domanda? È facilmente intuibile, nessuna garanzia è prevista per il ragionevole e sufficiente afflusso di utenti paganti, tali da raggiungere e mantenere il flusso di cassa ad un livello adeguato, non è stimabile,

questo è sia dall'andamento del mercato, sia dalle condizioni degli impianti sportivi già esistenti nel bacino e anche dalla capacità dei gestori di attrarre o meno domanda.

Nemmeno è garantito l'afflusso di utenti in qualche modo istituzionali, nel senso di scolaresche, piuttosto delle forme libere associate che possono fare una loro scelta in base alle opportunità date.

Il rischio di disponibilità è parziale in quanto afferisce alla disponibilità a favore degli eventuali soggetti che godono di vantaggi, sicuramente i cittadini residenti, i soggetti diversamente abili, le scolaresche, si farà una convenzione con la quale si calmieranno quelli che sono i prezzi d'ingresso.

Per contro, il rischio di disponibilità può essere tale solo nel caso in cui l'infrastruttura fosse a disposizione interamente del concedente e utilizzata esclusivamente da quest'ultimo, cosa che non è perché è appunto di fruibilità pubblica con le garanzie che la cittadinanza di Cologno sia la prima ad averne i benefici.

La forma di affidamento prescelta è quella della concessione mediante una gara aperta per dare la massima possibilità di partecipazione ed anche di permettere l'individuazione del soggetto più garantista.

La durata stimata in questa sede, come ho detto prima, è di vent'anni e verrà stabilita solo all'esito delle successive fasi di valutazione.

Il criterio di aggiudicazione prescelto è quello dell'offerta economicamente vantaggiosa per dare la possibilità alla commissione di gara, quindi all'amministrazione, di fare una valutazione non solo in base al prezzo offerto, ma anche a quelle che possono essere le migliorie che il privato andrà a proporre.

Le caratteristiche del servizio. Il Comune di Cologno al Serio valorizza e promuove, questo come da statuto comunale, le attività sportive e ricreative, favorendo la più ampia partecipazione, ne agevola l'inserimento delle società sportive nella programmazione e gestione dei servizi per lo sport.

Quindi la gestione di questo centro natatorio dovrà perseguire le seguenti finalità: concorrere alla promozione ed al potenziamento delle pratiche delle attività sportive; riconoscere l'associazionismo sportivo, espressione del territorio colognese, che opera nel settore sportivo senza finalità di lucro; promuovere e favorire attività agonistiche di campionati e gare, manifestazioni ufficiali, realizzati da organismi riconosciuti dal CONI e dagli enti di promozione riconoscendo gli aspetti formativi che si possono ricavare dall'attività agonistica anche in relazione al valore sportivo dell'educazione al sacrificio e alla disciplina dell'allenamento; promuovere o favorire le attività ricreative e sociali per la cittadinanza e le famiglie favorire le attività sportive per le scuole.

I destinatari del servizio saranno tutte le società, le associazioni sportive e le società e le associazioni sportive amatoriali, nonché le scuole e i cittadini con le loro famiglie.

L'impianto - questa è una condizione che noi mettiamo - dovrà essere aperto al pubblico per un minimo di 90 ore settimanali nel periodo invernale e 100 nel periodo estivo almeno per 350 giorni all'anno. Gli orari di utilizzo dell'impianto

dovranno essere i più ampi possibili, nel rispetto delle norme sulla quiete pubblica, in modo da garantire lo svolgimento del maggior numero di attività durante la giornata.

Il concessionario dovrà obbligarsi ad applicare una quota agevolata di almeno il 10% ai residenti a Cologno al Serio sulle tariffe dei servizi a base.

L'affidamento dei servizi di interesse economico generale può avvenire alternativamente, come abbiamo detto prima, mediante gestione diretta, modalità vista con favore dal legislatore per la mancanza di opportunità in capo alla pubblica amministrazione, con gara per l'individuazione del concessionario con un utilizzo di una delle forme di partenariato pubblico privato, con gara a doppio oggetto nella quale individuare un partner privato operativo cui affidare la gestione del servizio nell'ambito di una società mista partenariato pubblico privato istituzionalizzato mediante autoproduzione, ossia mediante affidamento ad un soggetto in house.

La gestione diretta, come abbiamo più volte ripetuto, non è sostenibile dall'amministrazione per impossibilità di assunzione del personale necessario nel rispetto della normativa vigente inerente all'assunzione del personale.

Non si ritiene che la gestione partenariato pubblico istituzionalizzato, ossia del modello della società mista possa rappresentare una sola azione compatibile con le esigenze prima rappresentate, mi sembra una cosa abbastanza scontata.

Non si ritiene applicabile neppure il modello in house non essendoci società partecipate dall'amministrazione che hanno questo oggetto sociale nel proprio statuto.

Pertanto, a conclusione delle riflessioni e delle analisi che sono state fatte, l'affidamento mediante concessione finanziaria di progetto risulta quello preferibile, in ordine all'efficacia, all'efficienza del modulo di gestione che permette il trasferimento del rischio operativo al concessionario e, al tempo stesso, il perseguimento degli obiettivi di servizio pubblico da parte dell'amministrazione a favore della collettività.

Quindi, dalle analisi fatte dagli uffici, per le motivazioni che sono state dettate ed anche con riferimento specifico a quella che è la normativa europea e al nostro codice dei contratti, l'analisi ci porta a dire per esclusione di tutte le impossibilità a gestire direttamente, a fornire un servizio con un contratto in house, piuttosto che a fare una cosa istituzionalizzata con la partecipazione pubblica, la concessione si è rivelata quella che è la formula più opportuna per concedere il centro natatorio per la gestione e la riattivazione dello stesso. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini. È aperta la discussione, ci sono interventi? Cons. Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Buongiorno a tutti. Innanzitutto, mi scuso per il ritardo di questa mattina.

Relativamente a questo punto, prendo atto comunque della relazione di carattere tecnico che è stata fatta dall'architetto e che però, per quanto ho rilevato, non ci dice nulla di nuovo, sostanzialmente tutte cose, sia dal punto di vista fattuale,

che dal punto di vista operativo che già conoscevamo e che avevamo già analizzato e discusso.

Quello che però io mi aspettavo quest'oggi era un'analisi di carattere più politico e delle risposte da parte dell'amministrazione; mi riferisco in particolare alla strategia per far ripartire questo centro che adesso, dopo 3 anni e mezzo dall'insediamento, finalmente appare chiara, però appare anche un rinnegamento di quella che è apparsa essere l'idea iniziale in campagna elettorale di uno stravolgimento totale di quella che era l'iniziativa assunta dall'allora amministrazione Sesani.

Oggi siamo qui a discutere di un partenariato pubblico privato che in soldoni è la stessa cosa dell'iter iniziato dall'amministrazione Sesani che era stato molto criticato a spron battuto, è stato oggetto di campagna elettorale, di attacco politico al gruppo della Lega, che però adesso appare essere ancora forse l'unica soluzione per destinare quel complesso ancora ad essere un centro natatorio.

Non si è parlato da parte di quest'amministrazione di soluzioni diverse, quindi destinare ad altri usi e quindi io mi chiedo in questo tempo l'amministrazione che tipo di riflessioni ha fatto e se ha fatto appunto delle riflessioni che l'hanno portata a ritenere che forse tutto il lavoro fatto in precedenza dall'amministrazione non era del tutto fuori luogo, sbagliato. Quindi in qualche modo si rimangia le accuse fatte in passato e, soprattutto, adesso come adesso, più che di una relazione asettica che ci dice a grandi linee che probabilmente non serve cifra astronomica per farlo ripartire, ci sono ancora degli operatori, nonostante tutti questi anni che sono passati, ci sono ancora degli operatori che potrebbero essere interessati, ci dice quali sono le criticità del mercato e di tutte le criticità che potrebbero appunto creare dei problemi alla messa in utile dell'attività di centro natatorio, però ad oggi non abbiamo ancora delle tempistiche certe.

E credo che la cittadinanza, noi Consiglieri in primis, ma anche la cittadinanza tutta voglia delle risposte chiare e certe soprattutto riguardo alle tempistiche di un'opera che adesso purtroppo viene pagata, però non dà un servizio alla cittadinanza.

Ho preso anch'io a malincuore la notizia che l'esito del processo penale non è andato per il verso giusto, immagino che ci sarà un nuovo grado di giudizio dove... innanzitutto prima aspettiamo, come giustamente ha detto il Sindaco, le motivazioni per capire per quale motivo il giudice penale ha preso questa decisione; comunque, come ho detto nello scorso Consiglio Comunale e in altre occasioni, secondo me la possibilità dal punto di vista pratico, recuperare delle somme anche su quella strada sono molto risicate.

Quindi adesso quello che a noi serve, al di là di tutte le discussioni e di tutti gli attacchi che politicamente ci si può fare vicendevolmente, quello che a noi serve adesso è una soluzione concreta e dare delle risposte concrete alla cittadinanza e se questa è la strada, percorrerla nel più breve tempo possibile senza tergiversare troppo.

Quindi, quello che in chiusura io chiedo all'amministrazione è se si aspetta di riuscire a chiudere questo iter, a percorrere questa strada che finalmente ha deciso,

dopo 3 anni e mezzo, di assumere, se pensa di riuscire a chiuderla prima della fine del proprio mandato. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Picenni. Ci sono altri interventi sul tema? Se non ci sono interventi, una breve risposta al Cons. Picenni mi sembra dovuta. Rispetto alla strada intrapresa dalla precedente amministrazione, credo che in tutte le sedi, in particolare nella sede del Consiglio Comunale, quando abbiamo parlato di centro natatorio anche in passato, nessuno abbia mai prospettato soluzioni diverse da quella della concessione, che è di fatto quello che presentiamo oggi al Consiglio Comunale, che era la strada che poteva essere indicata dalla precedente amministrazione, era stata fatta anche in quella fase solo la manifestazione d'interesse, l'abbiamo ripetuta anche noi.

Quindi non capisco perché ora questa relazione, che ho precisato all'inizio, è un atto dovuto, è previsto dalla legge, quindi lo stiamo facendo, è chiaro che non dice cose diverse da quelle che ci siamo detti in questi 6 anni sul centro natatorio, ma perché lo strumento, come ricordava l'Ass. Guerini, per andare a concedere la gestione del centro natatorio non può che essere appunto quello individuato e descritto nella relazione.

Ma, come fatto prima, anche la strada che abbiamo già intrapreso noi con la manifestazione d'interesse fatta lo scorso anno andava nella direzione di una concessione, è evidente, perché diversamente non avremmo fatto una manifestazione d'interesse aperta ad operatori privati, ma avremmo, come aveva proposto qualcun altro in campagna elettorale, tentato di alienare il bene o addirittura di distruggerlo, poi mi spiace parlare agli assenti, ma era la posizione di un altro gruppo consiliare, oggi non presente durante questa seduta, ma piuttosto le critiche che erano state rivolte in fase di campagna elettorale, ma anche nella fase di conclusione dell'amministrazione Sesani riguardavano più l'opportunità di realizzare quest'opera e soprattutto i rischi che il Comune si era assunto realizzandola, che sono, io credo, il vulnus iniziale che tutti noi possiamo riconoscere oggi apertamente, proprio come diceva Lei, Cons. Picenni, per andare un po' oltre a quelli che possono essere gli attacchi anche politici che ci facciamo normalmente in Consiglio Comunale o fuori dal Consiglio Comunale.

Credo che tutti quanti con il senno di poi, possono candidamente ammettere che avere prestato una garanzia su un'opera di questo importo ha rappresentato per il Comune una sciagura a tutti gli effetti perché, di fronte al fatto che poi la società che gestiva le piscine sia fallita, il cerino, perdonatemi la banalità dell'espressione, è rimasto in mano al Comune, tant'è che, l'abbiamo ricordato anche prima, appunto c'è questo pagamento ed è un motivo per il quale nella relazione si è scritto che non si prevede di pagare noi, ma di ricevere piuttosto un possibile canone a storno di questa rata del mutuo che ci troviamo a pagare.

Quindi la strada è già stata intrapresa, tra l'altro anche la procedura aperta dalla precedente amministrazione, per quanto noi l'abbiamo chiusa, ma l'abbiamo chiusa dopo un anno per tenere comunque aperte, all'epoca lo dicemmo anche in

Consiglio Comunale, tutte le interlocuzioni con i 3 operatori che avevano presentato una possibile proposta anche in quella fase.

Chiaramente abbiamo tenuto aperte tutte le trattative e le possibili relazioni anche in questi 3 anni e mezzo facendo una serie di iniziative che, di volta in volta, sono state illustrate anche a questo Consiglio Comunale sia dal punto di vista processuale, e anch'io mi rammarico, come ho già avuto modo di dire, della sentenza. Capisco anche quello che dice Lei, probabilmente lo condivido anche, Cons. Picenni, sulle effettive possibilità di portare a casa, tra virgolette, qualcosa in sede processuale, però credo che anche questo sia un atto dovuto effettivamente per rappresentare quelle che sono state anche le problematiche che si sono poi riversate sulla cittadinanza, anche a livello economico, di questo centro natatorio.

Quindi, com'è stato illustrato all'inizio, la strada è intrapresa, questo è un atto che ci permette poi di andare a ricevere eventuali proposte da parte di operatori con cui abbiamo dialogato negli ultimi tempi, ma con alcuni anche da prima di questi ultimi tempi, e quindi a vedersi concretizzare una possibile proposta da parte di un operatore privato oppure, in assenza di questa, anche un possibile bando che il Comune deciderà se evidenziare al pubblico per individuare un possibile operatore e gestore del centro natatorio.

È chiaro che tutto questo noi cerchiamo di farlo prima della fine del mandato. Se arriviamo in questo momento è perché immaginiamo che ci possa anche essere qualcuno, come ha illustrato l'Ass. Guerini, che, a fronte della situazione del centro natatorio, possa effettivamente essere interessato.

Quindi l'atto preliminare a qualsiasi successiva azione era un po' portare in Consiglio Comunale questa relazione che, per quanto possa sembrare generica, però è prevista in questa modalità proprio dalla legge. Quindi, come ho ripetuto più volte nel mio intervento, è, a tutti gli effetti, un atto dovuto. Capisco che non abbia trovato molto di politico, ma effettivamente è più una relazione di natura tecnica e procedurale che non altro.

Quindi questo per rispondere un po' alle sue perplessità e alle sue osservazioni che comprendo, ma che ho cercato anche di chiarire nella mia risposta.

Ci sono altri interventi? Richieste? Cons. Sesani.

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Questa relazione del tecnico comunale è una cosa dovuta e anche la vostra intenzione di come procedere. Ed è stata scelta un'iniziativa che era già stata presa dalla mia Giunta, dalla mia amministrazione.

In quello che voi dite politicamente ci sono alcune contraddizioni. La prima, noi avevamo fatto una campagna di marketing, i cui scopi erano ben precisi, due scopi erano ben precisi, e si erano individuate 3 ditte, però in questo percorso ci avete messo un anno per dire che questo percorso non era stato fatto, non era riuscito a trovare il progetto o la ditta a cui andare in gara.

Un anno ci avete messo, quando si poteva ben dire dopo due o tre mesi che questa riunione degli esperti non era regolare perché non aveva individuato la proposta da mettere a gara.

Tengo a precisare che il Segretario di questa riunione dei tre esperti era il responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici Edilizia Privata e Urbanistica, per cui se non lo sapeva lui. L'obiettivo che avevamo detto ben chiaro di che cosa doveva derivare da questa commissione di tre esperti, se non lo sapeva lui, non penso che lui lo sapesse ben chiaro che bisognava individuare la ditta e il progetto, voi dopo un anno siete riusciti a dire che lui non ha fatto bene il suo compito perché non aveva individuato.

Diciamo che da parte nostra sappiamo che c'è stato un errore, teniamo presente che piscina di Alzano Lombardo, piscina di Osio Sotto, piscina di Ghisalba e altre sono state costruite con lo stesso nostro metodo con garanzia da parte comune e poche altre garanzie e sono andate a buon fine. Qua non è andata a buon fine, nel senso che non è stata conclusa l'opera, ci sono diversi motivi che sta valutando la magistratura.

Quindi, non solo il paese di Cologno al Serio, ma altri paesi hanno adottato questo metodo e sono andati a buon fine, e anche loro hanno fatto da garante.

Possiamo dire che siete arrivati alla stessa conclusione dopo 3 anni e mezzo si può dire. Si può dire anche che la ditta che è la principale candidata, l'unica ditta a progetto è stato valutato positivamente dalla vostra commissione il cui presidente era sempre lo stesso presidente della mia commissione, è quella che è stata individuata, una delle 3, tutti e 3 i progetti erano buoni, una delle 3 che era stata individuata dalla commissione nominata dalla mia amministrazione.

È stato detto anche che il progetto di marketing è stato inutile; il vostro progetto di marketing non c'è stato, tant'è vero che si è presentato un progettista, si è presentato uno che faceva soltanto l'esterno, cioè non hanno capito bene che cosa dovessero presentare.

Purtroppo, la tempistica che la mia amministrazione aveva per riaprire, ho dovuto un po' correre perché altrimenti avrei fatto una campagna di marketing migliore e con più tempo rispetto a quella che ho fatto e di sicuro sarebbero venute altre ditte.

Sta di fatto che, e lo può confermare anche il tecnico comunale, sono arrivate altre telefonate da parte di operatori che volevano partecipare alla gara, parlo addirittura della Juventus, società di Roma, non la Juventus del mio amico Imerio D'Adda, e altre società che sarebbero state interessate. Per cui, oltre a quelle 3, c'erano altre.

Questo per dire che noi abbiamo commesso degli errori, però si è aspettato 3 anni e mezzo per arrivare allo stesso, ma quando io ho lasciato si poteva già individuare l'operatore e partire in gran carriera.

Ci avete messo parecchio tempo, un po' perché eravate alle prime armi, volevate capire un po' il tutto, si può dire che eravate partiti per dividere le due aree perché pensavate che tutto il centro non fosse gestibile, non fosse vendibile, l'area esterna e poi l'area interna o altri movimenti. Questo vostro pensiero è andato a farsi benedire.

Siete stati per me non tanto intelligenti per il bene del Comune e della cittadinanza, fare una propaganda negativa sulle piscine dicendo così che c'era là un

restituto di piscine. Avete fatto open day per screditare queste piscine e voi mi capite che questa non è una pubblicità positiva per trovare degli operatori.

Per poi adesso andare a dire: operatori, abbiamo lì un bel bene, volete intervenire? Volete fare? E vi siete accorti che ci sono. Ci sono. Effettivamente c'erano gli operatori, ma si poteva anche... c'erano che volevano investire chi 1 milione o 1 milione e mezzo per farli ripartire.

Certamente il Comune ha speso come se fosse un'opera pubblica, prima si pensava di spendere quasi niente; ha speso, però la cosa è da far ripartire, è un peccato che un importo così alto sia lì fermo e di giorno in giorno deperisca. Questa è la mia idea. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Sesani. Ci sono altri interventi sul tema? Altrimenti rispondo.
Cons. Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Sì, il mio sarà più che altro un intervento politico, più che tecnico perché non sta a me fare il tecnico.

Non voglio ripetermi su quanto già anticipato da chi mi ha preceduto sul discorso, è chiaro che ci troviamo ancora a discutere di un problema effettivo che ormai sussiste da un po' di anni per il nostro Comune, su cui è stata fatta una campagna elettorale molto aggressiva da parte di chi allora era all'opposizione e oggi sta amministrando, in merito a questa vicenda. Sta di fatto che, a 3 anni e mezzo di distanza, ci troviamo ancora oggi a dover ripetere le cose fatte 3 anni e mezzo fa, 4 circa.

Quindi una procedura che già era in essere, che già aveva avuto delle manifestazioni d'interesse da parte di alcune società che probabilmente erano interessate a subentrare alla gestione di questa struttura, ma che tutto si è bloccato perché voi avete voluto bloccare, per motivi vostri politici ovviamente che io non voglio elencare perché sinceramente non so.

Sta di fatto che, ad oggi, abbiamo la stessa delibera riproposta 3 anni e mezzo dopo, con la differenza che abbiamo un immobile che in questi 3 anni e mezzo ha subito un degrado altissimo dovuto in gran parte alla noncuranza, alla negligenza da parte vostra nel saper mantenere in buone condizioni la struttura, perché ricordo la struttura com'era 4 anni fa e dopo aver visto alcune foto di com'è oggi, dove in questi anni è stata completamente abbandonata, togliendo addirittura l'impianto di allarme che ha concesso questo a chi voleva di entrare nella struttura e fare razzia di tutto quello che era possibile portar via, distruggendo addirittura alcune parti che probabilmente erano in buone condizioni.

Oggi, purtroppo, abbiamo un immobile che è in completo degrado, abbandono totale, che per poterlo far riavviare avrà bisogno di una cifra molto, molto più alta di quella che era stata periziata il 15 gennaio 2018 da parte dell'ing. Tardi. La cosa più grave è questa.

Dispiace perché l'immobile c'è, continuate a lamentarvi che c'è un mutuo da pagare, però non avete fatto niente per far sì che questa struttura che comunque dava un servizio alla cittadinanza, avesse potuto fare lo stesso in questi anni, lasciandola degradare in questi 3 anni e mezzo di vostra amministrazione.

Avete giocato la campagna elettorale e ancora oggi state giocando una gestione amministrazione si questa struttura dando la colpa a chi l'ha realizzata, lasciando perdere quella che è la cosa più importante, quindi il mantenimento della struttura, perché la struttura c'è, lo sapevate che c'era, avete fatto una campagna elettorale costruita ad hoc su questa operazione andata male, sapevate che c'era questo mutuo da pagare; continuate a lamentarvi oggi perché c'è questo mutuo da pagare che magari prima non c'era, però la cosa grave è che la struttura in questi anni, ripeto, ha avuto un degrado altissimo.

Mi auguro sinceramente che con questa delibera si possa veramente e non che sia una cosa sulla carta perché siete obbligati a farlo, fare questa delibera, ma che sia veramente la volontà di poter finalmente far riavviare questa struttura e quest'attività che, volente o nolente, c'è, parliamoci chiaro.

Pagare un mutuo per una cosa che non funziona è assurdo, pagare un mutuo per una cosa che funziona perlomeno si dà un servizio. Cosa che si poteva fare già all'inizio del vostro insediamento perché una manifestazione d'interesse era già stata fatta, società che volevano intervenire probabilmente non davano quel contributo che voi volevate, però perlomeno non facevano degradare una struttura e davano un servizio alla cittadinanza, cosa che ad oggi non c'è.

Ripeto, mi auguro che con il nuovo anno si possa veramente far partire e trovare spero, perché a questo punto sarà anche difficile trovare chi sarà interessato ancora a far ripartire una struttura di questo genere, però se non si prova non si sa.

Ci auguriamo tutti che possa andare a buon fine questa iniziativa e che la struttura possa perlomeno riaprire i battenti. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Legramanti. Credo che anche in questo caso sia dovuta una risposta.

Vedo che nei due interventi, sia del Cons. Sesani, che del Cons. Legramanti si ripete che non avremmo fatto niente per 3 anni e mezzo e questo è il passo che facciamo.

L'ho detto all'inizio e lo voglio ripetere in italiano perché sia chiaro, non è un punto di partenza questa relazione, ma è semplicemente un atto previsto e dovuto dalla legge per fare in modo che qualcuno possa presentare effettivamente una proposta o che il Comune possa uscire con un bando.

Per 3 anni e mezzo l'amministrazione comunale che rappresento qua, ha visto gli interlocutori, anche coloro che avevano presentato le proposte alla precedente amministrazione, ha ripreso la vostra manifestazione d'interesse e già nel 2016 i 3 operatori che si erano candidati avrebbero potuto tranquillamente presentare la loro proposta di project all'amministrazione.

Se non l'hanno fatto è effettivamente perché non c'erano le condizioni perché lo facessero, perché quello che ci è stato detto adesso e ripetuto, cioè che il centro natatorio è un'operazione andata male, non è, a mio avviso, un giudizio corretto sull'operato della precedente amministrazione, non è un'operazione che è andata male, ma è qualcosa di peggio, come ho detto prima, è una situazione davvero molto difficile da recuperare e lo sapete anche voi perché il centro non è chiuso dal 2016, è chiuso dal 2013. Quindi anche voi ci avete impiegato 2 anni e mezzo per arrivare alla manifestazione d'interesse, che poi non ha portato effettivamente ad un nulla di fatto.

Perciò, se vogliamo raccontare la storia e riscriverla in un altro modo per fini politici, lo possiamo fare, ma credo che in tutta onestà possiamo dirvi che da 6 anni, 2 diverse amministrazioni hanno parlato con, ho perso il conto quanti operatori che gestiscono centri natatori e, ad oggi, che è il 21 dicembre 2019, nessuno, pur potendolo fare, ha presentato una proposta.

Partiamo da questo dato di fatto. E partiamo, a questo punto, prendendo atto della situazione e andando anche a chiarire due punti.

Cons. Sesani, Lei dice che noi abbiamo definito le piscine un relitto. Non l'abbiamo mai fatto, la prima cosa che abbiamo fatto è stata aprire al pubblico per mostrare la situazione, che sicuramente non era una bella situazione. L'opera, così com'era, non era più stata vista dalla chiusura nel 2013, quindi ci è sembrato corretto e doveroso farlo. Nessuno ha mai parlato di relitto, sono stati evidenziati degli errori che non abbiamo individuato noi, ma un professionista individuato dalla precedente amministrazione che ha depositato una sua relazione dopo che On Sport ha avuto i problemi che ha avuto, e quindi che l'amministrazione ha dovuto revocare la concessione che aveva dato a On Sport, parlo della relazione dell'ing. Bianchi che è anche stata oggetto di dibattimento processuale. Quindi, abbiamo preso atto di quello.

Spiace invece sentire quanto afferma il Cons. Legramanti e che ho avuto modo di leggere anche in diversi volantini, saremmo dei pazzi se avessimo tolto l'allarme. Nessuno ha mai tolto l'allarme. Quest'amministrazione ha rifatto più volte l'allarme, ha messo anche le telecamere all'interno delle piscine... c'erano, ma non erano funzionanti, ne abbiamo riposizionate di nuove anche sul piano vasca, e più volte le abbiamo riparate.

Per cui, non è vero che l'opera è stata lasciata al degrado, tutt'altro. Che sia stata oggetto di furti è assolutamente vero, ma era successo sia prima, con la precedente amministrazione, nonostante l'allarme e la vigilanza. Era successo anche prima. Il Cons. Sesani può tranquillamente confermare che anche lui... no, sono successi i furti. Se poi vuole che le porti la testimonianza, nel prossimo Consiglio. No, ma può confermarlo anche il Cons. Sesani. Ci sono stati furti durante la sua amministrazione Cons. Sesani?

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO
(intervento senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono stati furti. Grazie Cons. Sesani.

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO

(intervento senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

E hanno pagato qualcosa quelli che avete beccato? Hanno pagato qualcosa? Avete attivato l'assicurazione? Stavano.

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO

(intervento senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

Anche quando c'eravamo noi è successa la stessa identica cosa, ma non abbiamo pagato loro e abbiamo attivato tutte le procedure richieste con l'assicurazione, cosa che in passato non era stata fatta.

Ma lasciamo perdere perché se vogliamo parlare con dei dati falsi possiamo fare un dibattito politico e raccontarci la verità come ognuno di noi la vede, ma penso che non sia questa la sede per replicare con dati falsi, ci sono dati reali che vengono confermati anche qua.

Quindi, ripeto, l'allarme c'è e ha funzionato più volte, più volte sarà stato chiamato l'ex Sindaco Sesani, più volte sono stata chiamata anch'io perché entrava qualcuno e quindi si attivava la sicurezza. Addirittura, in un periodo in cui l'opera era stata presa a oggetto di particolari situazioni reiterate in cui qualcuno tentava di entrare, abbiamo attivato anche la vigilanza che usiamo per tutti gli immobili comunali.

Per cui, che sia stata lasciata al degrado e all'incuria totale veramente sarebbe da irresponsabile e questa cosa la posso tranquillamente smentire perché ho tutte le prove per farlo e senza nessun problema, come ho già citato prima e credo di averlo anche detto in un precedente Consiglio Comunale in cui si era richiesta una variazione di bilancio a fine anno per finanziare questo progetto di sicurezza intensivo perché credo che fosse 2 anni fa, il 2017 quando avevamo avuto questo problema.

Quindi, ripeto, se ci fossero stati operatori, avrebbero potuto presentare le loro richieste in questi 6 anni, non l'hanno ancora fatto, andiamo a incardinare con questa delibera una relazione prevista per legge per fare in modo che si possa procedere o con una proposta di un privato o con una concessione di bando pubblico.

Quindi questo è quanto. Tutto il resto sono le solite affermazioni che sentiamo fare che riscrivono un po' la realtà da parte effettivamente di chi ha realizzato quest'opera, con tutte le problematiche che poi abbiamo avuto modo di evidenziare nel corso degli anni.

Mi auguro che ci possano essere degli operatori, come avete detto anche voi. Quindi sul finale concordo con la vostra conclusione che ci possa essere qualcuno che effettivamente voglia farsi carico del nostro centro natatorio perché pagare per non avere un servizio è sicuramente qualcosa di non positivo, né per chi deve

amministrare questo Comune, né per la cittadinanza che non può usufruire di un servizio.

Ci sono altri interventi? Cons. Sesani.

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Non alzi gli occhi al cielo...

Sindaco DRAGO CHIARA

Noo, ma ci mancherebbe. Ho visto che va un po' per le lunghe, ma siamo qua apposta.

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO

È un tema molto dibattuto, quindi purtroppo ognuno ha la sua idea. Mi sarebbe piaciuto perché anche secondo me aveste già chiuso il capitolo, però che avesse seguito più o meno la mia strada. Però capisco che eravate appena insediati, non avevate l'esperienza di quelli che amministravano da tanto e avevano ben conoscenza di tutto questo, del capitolo centro natatorio.

Volevo dare un consiglio, per trovare qualche operatore, anche se secondo l'Ass. Pezzoli è inutile, per me tramite una società di marketing, roba veramente in gamba, che riesca a presentare il prodotto e far sapere a tanti operatori che esiste questa realtà, per me sarebbe una bella cosa, una bella iniziativa per avere più operatori e per capire, a parte che abbiamo già capito che importo si può chiedere di affitto, più o meno si è capito che è poco, però avere più operatori che presentano la loro offerta, tramite quest'operazione, tra virgolette, di marketing, sarebbe una bella cosa perché si ha più possibilità di far rinascere questo centro.

Tutto qua quello che io consiglio, poi la scelta è vostra, per cui lascio a voi.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Sesani. Ci sono repliche rispetto a questo? Cons. Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Mi permetto una richiesta. Visto che voi sostenete che l'immobile è comunque stato mantenuto in buone condizioni, è possibile fare un sopralluogo da parte dei Consiglieri comunali per poter vedere in che condizioni è l'immobile oggi? L'abbiamo fatto due anni fa, un anno fa, non so quand'è stato fatto. Un anno e mezzo fa. Per capire, perché passando non si vede un granché. Se era possibile verificare, anche perché penso che chi verrà a fare delle proposte, vorrà fare una visita e capire.

E poi volevo chiedere la perizia, sempre quella fatta nel 2018 o c'è un'ulteriore perizia? Per capire quello che verrà messo nel bando.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Legramanti. Risponde sul punto l'Ass. Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Sì, come ho detto prima, c'è la base di partenza che è la perizia dell'ing. Tardi, che avete tutti in mano a disposizione, e l'Ufficio Tecnico sta facendo, con lo studio di fattibilità, un'ulteriore verifica di quelli che possono essere eventualmente degli interventi necessari e aggiunti.

Io voglio spendere due parole, nel senso che ci siamo dilungati e vengono dette cose che mi fanno anche un po' rammaricare; in particolare che si dica che si rinnega quello che è stato fatto finora, non è assolutamente vero, mi piacerebbe ogni tanto andare a riprendere quelli che sono gli interventi delle volte in cui abbiamo ribadito la presenza dell'allarme e viene sempre smentita.

Una cosa che mi dispiace sono le affermazioni del Cons. Sesani, nel senso che a noi può dire di tutto, incapaci, ce lo ripete in continuazione, ci dà consigli, va benissimo, le rispedisco al mittente, preciso!

Quello che mi è dispiaciuto è quello che Lei ha detto del tecnico comunale perché è una cosa ingiusta, nel senso che se Lei va a rivedere quello che è il verbale della sua Commissione, o meglio ancora la delibera con la quale sono stati previsti i requisiti per la partecipazione alla manifestazione d'interesse, e qui apro una parentesi, le ricordo che le manifestazioni d'interesse sono previste per legge, non è che ci siamo alzati una mattina e abbiamo detto: rifacciamo una manifestazione d'interesse perché l'ha inventata qualcuno, le manifestazioni d'interesse sono previste proprio dal 50/2016.

Non c'erano i presupposti per arrivare ad una valutazione e se Lei legge il verbale della Commissione non si è addivenuti a una decisione... ma Lei ha detto delle cose che io le chiedo veramente di dire in pubblico di scusarsi con quello che ha detto del tecnico.

Sto dicendo proprio quello, Lei ha detto il tecnico... non so, ha fatto delle affermazioni che non voglio ripetere perché sono sue, che secondo me sono proprio fuori luogo e veramente a difesa dei nostri dipendenti dico che mi dispiace quello che Lei ha detto.

Il fatto stesso che il Cons. Picenni dice non avete solo riflettuto, abbiamo incontrato parecchi operatori, come ha detto il Sindaco, fin dal 2016, operatori che sicuramente, anche se hanno partecipato alla manifestazione d'interesse, di fatto non erano interessati, cioè l'interesse era diverso. Quindi l'amministrazione avrebbe dovuto ancora mettere in campo un discorso economico non indifferente. Mi dispiace quello.

Al piano di marketing dico ni, nel senso che forse l'ha detto Lei stesso, non siamo riusciti a fare un buon piano di marketing. Ci sono anche altre modalità senza, passatemi il termine, buttare altri soldi e quindi si può arrivare anche a soluzioni diverse.

Come abbiamo detto all'inizio, quest'operazione, questa relazione che può sembrare asettica, ma è molto approfondita e forse i tecnici di questo ne sono consapevoli, ha approfondito delle tematiche che ha portato ad una conclusione. Come si è ripetuto, è un passaggio obbligatorio, quanto prima e per noi potrebbe

essere già gennaio, è questo nelle nostre intenzioni, però quello che ci scoraggia è proprio... sono questi operatori.

E poi un'altra cosa, Lei dice avete fatto una manifestazione d'interesse sbagliata perché non hanno capito. Vada gentilmente a rileggere i contenuti della manifestazione d'interesse. Poi era giusto che uno partecipasse e dicesse sono interessato solo all'esterno, uno all'interno. Se un professionista non l'ha capito non è colpa della manifestazione d'interesse perché veramente le chiedo di andare a rileggerla.

Mi piacerebbe proprio che ci fosse anche un intervento più costruttivo, visto e considerato che stiamo cercando tutti di mettere riparo a una falla che è veramente un problema che la nostra comunità si porterà per 28 anni e da parte nostra il maggiore interesse.

Abbiamo lavorato tanto in questi 3 anni e mezzo, ma abbiamo anche valutato quelle proposte che sono arrivate, ma che sinceramente meritavano di un approfondimento perché di errori ne sono stati fatti e, piuttosto che ripeterli, non piuttosto, non possiamo permetterci di ripetere ulteriori errori. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie. Se non ci sono altri interventi...

Ass. GUERINI GIOVANNA

No, l'ho detto adesso nel senso che c'è la perizia di partenza, ma l'Ufficio Tecnico, proprio in questi giorni sta lavorando per la fattibilità...

Sì, sì, è in grado, anche dell'appoggio di validatori, comunque è in grado.

Sindaco DRAGO CHIARA

Bene, anche per la visita, chiaramente, come per la precedente volta, ho mandato una mail, ha fissato un incontro anche con i dipendenti, in modo che ci sia qualcuno che vi possa portare all'interno.

Se non ci sono interventi, metto in votazione questo punto. Chi è favorevole? Diciamo che penso che sarebbero un po' ripetitivi di quello che ci siamo già detti, però se qualcun altro...

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Quattro astenuti: Sesani, Cavalleri, Legramanti e Picenni.

Non c'è, se non ricordo male, su questo l'immediata eseguibilità. Giusto?

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

L'abbiamo messa nella proposta.

Sindaco DRAGO CHIARA

Nella proposta sì... va bene.

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

Potremmo anche non farla...

Sindaco DRAGO CHIARA

Sì, infatti, mi sembra così... d'accordo. Quindi non dovrebbe... Riduciamone l'uso che è sempre straordinario.

D'accordo. Quindi la seduta di Consiglio Comunale è finita, auguro a tutti voi, alle vostre famiglie e ai vostri cari buone feste, se volete fermarvi tagliamo un panettone, se vi va e, per chi potrà mangiarlo, tanti auguri a tutti.